

# CHIGIANA

**10<sup>o</sup>** INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 **TRACCE**

**TODAY**

**16 LUGLIO 2024  
ORE 21.15, CHIESA DI SANT'AGOSTINO**

***DASHOW 80!***

***Concerto in occasione dell'80° compleanno di James  
Dashow***

**ARTURO TALLINI** chitarra

**CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE**

**Carol Di Vito  
Antonio Gaggiano  
Igor Tiozzo Netti**

**ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI** live electronics  
**JULIAN SCORDATO** coordinatore SaMPL

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### *Consiglio di Amministrazione*

#### *Presidente*

CARLO ROSSI

#### *Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

### *Consiglieri*

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

### *Collegio Sindacale*

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

### *Direttore Artistico*

NICOLA SANI

### *Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

**James Dashow**

Chicago 1944

*iPiece per chitarra e suoni elettroacustici ottofonici* (2019)  
dedicato ad Arturo Tallini

*Soundings in pure duration n. 10 "Full Immersion musica  
elettroacustica"* (2011)  
prima italiana

**Marco Momi**

Perugia 1978

*Vuoi che nel fuori* (2020)  
per trio di percussioni ed elettronica

## Il suono oltre

di Elisabetta Braga

La musica elettroacustica è al centro del concerto di questa sera, che celebra gli ottant'anni di James Dashow, compositore dei giorni nostri tra più rappresentativi del genere della computer music e tra i fondatori del Centro di Sonologia Computazionale all'Università di Padova. L'evento mette a confronto la visione di Dashow con quella di Marco Momi, uno dei principali esponenti della nuova generazione di compositori. Le loro opere rappresentano alcune direzioni fondamentali della musica elettroacustica, impegnate a dare corporeità e sostanza a un elemento immateriale come il suono.

In un'intervista televisiva, Olivier Messiaen ha definito la musica elettroacustica, genericamente chiamata "elettronica," come la principale invenzione del XX secolo. Tuttavia, questo genere musicale, che riassume in un unico termine diverse esperienze, è in realtà una conseguenza logica dell'evoluzione del linguaggio musicale avvenuta nel corso di circa quattro secoli di storia. La sua origine risiede essenzialmente nel concetto di timbro, qualità sonora che permette di distinguere una sorgente di suono da un'altra, configurandosi come mezzo di affermazione identitaria di uno strumento, della voce umana e perfino di un oggetto percorso.

Il timbro di una composizione dipende dalla strumentazione utilizzata. Durante il periodo Barocco, per esempio, gli strumenti potevano essere intercambiabili poiché altri parametri, come la melodia, il ritmo e l'armonia, erano considerati fondamentali. Nell'Ottocento, l'idea della strumentazione si è evoluta gradualmente, culminando nel secolo successivo, quando la visione musicale dei compositori ha iniziato a concentrarsi principalmente sulle sonorità timbriche. L'esplorazione del timbro è diventata uno dei pilastri fondamentali della ricerca

musicale del Novecento. L'attenzione dei futuristi per il rumore è indicativa di questa tendenza: considerato come "antimusicale", il rumore rappresenta il secolo delle macchine. La *Klangfarbe* (colore del suono) e la sua applicazione nella *Klangfarbenmelodie* (melodia di timbri) ampliano le capacità sensoriali di creazione e sensibilità musicale, rilevando interessanti punti di contatto tra musica e arti visive, come esemplificato nello scritto di Vasilij Kandinskij *Der gelbe Klang* (Il suono giallo); nel serialismo, l'importanza accordata al timbro genera una logica musicale che sancisce la parità "materiale" del timbro con gli altri tre parametri musicali fondamentali: altezza, durata, intensità. La duplice natura del suono, sia come totalità organica sia scomposto nelle sue componenti essenziali, diventa centro di riflessione del pensiero musicale, tanto che Edgar Varèse afferma nel 1937: «La musica del futuro? Certamente sarà basata sul suono e si porrà oltre le note».

Come perseguire, però, una simile strada? Per rispondere a questa domanda, l'elettronica diventa uno strumento cruciale, grazie al quale è possibile estendere enormemente le possibilità di costruzione e modificazione dei timbri. Secondo Robert Beyer, uno dei pionieri della musica elettronica insieme a Herbert Eimert e Konrad Boemer, l'elettronica introduce un modello corporeo e materico nella gestione del suono: con l'elettronica, è possibile manipolare un suono o una serie di suoni, scomporli nelle frequenze che lo costituiscono – lo spettralismo nasce proprio da questa idea –, trasportarli a distanza. L'elettronica offre al compositore un controllo preciso su ogni dettaglio, permettendo anche di intervenire sul tempo stesso.

La possibilità di manipolare il tempo è forse una delle novità più significative introdotte dalla tecnologia: i suoni possono scorrere al contrario, essere velocizzati o rallentati, fissati e ripetuti. La "presenza" del suono viene trasformata: può essere registrato in

anticipo o, se prodotto da uno strumento dal vivo, può essere modificato in tempo reale e cambiare identità; può manifestarsi simultaneamente o con un effetto di sfasatura. Mettendo al centro il suono e la percezione, le possibilità offerte dagli strumenti elettronici - oggetto d'indagine di importanti realtà di ieri e di oggi come lo Studio di Colonia, lo Studio di Fonologia della Rai di Milano, IRCAM oppure GRM - si moltiplicano a dismisura.

La musica diventa un organismo vivente, in cui la forma della composizione si genera attraverso l'evoluzione dinamica del suono stesso. I mezzi elettroacustici spalancano le porte a una dimensione intrinseca alla musica stessa: lo spazio e la spazializzazione dei suoni, concepiti ora come una risorsa espressiva. Tale idea va oltre il concetto di stereofonia, che mira a simulare il modo in cui l'udito umano percepisce i suoni dell'ambiente reale, identificando le sorgenti sonore. Qui, invece, si tratta di evocare le sensazioni che lo spazio suscita nel sentire umano. In uno spazio vasto, come la vista di montagne innevate, l'essere umano può provare un senso di libertà o sopraffazione; gli spazi ristretti, al contrario, possono indurre una sensazione di claustrofobia. La musica può sfruttare queste emozioni profonde per creare l'illusione fisica dello spazio. L'interazione tra i suoni dà origine a un contrappunto che può essere percepito materialmente attraverso il movimento del suono che scolpisce l'ambiente circostante, modellandolo e delimitandolo. Nelle parole di James Dashow, si sviluppa una «awareness», una propria consapevolezza dello spazio.

*iPieve*, per chitarra e suoni elettroacustici ottofonici, composto da **James Dashow** per Arturo Tallini, accresce le possibilità tecniche ed espressive della chitarra, trasformandola in un vero e proprio "strumento aumentato" grazie all'impiego dei suoni elettronici e delle loro elaborazioni. Articolato in quattro episodi

per chitarra e tre interludi per suoni elettronici, il brano si costruisce per contrasti, alternando lirismo e sezioni dal ritmo vivace. La teatralità intrinseca alla struttura di questo brano ha fatto in modo che ci siano due versioni: la prima è una rappresentazione teatrale, una satira in cui il chitarrista non solo suona, ma agisce anche come attore in eventi surrealistici; la seconda versione, invece, è solo musicale e non prevede elementi teatrali.

L'essenza della serie *Soundings in pure duration* di **James Dashow** risiede nel concetto di spazialità come mezzo espressivo. Queste composizioni, generalmente suddivise in tre o quattro parti, sono concepite per suoni elettroacustici, suoni acustici preregistrati e strumenti dal vivo e prendono il loro titolo da una frase del filosofo francese Henri Bergson sul tempo. Tradotta in inglese, la frase assume un doppio significato che riflette perfettamente la visione di Dashow sulla musica elettroacustica: esplorare le qualità timbriche e spaziali di diversi materiali audio, che interagiscono con vari strumenti solisti secondo schemi predefiniti di successione e simultaneità, stabiliti da un sistema elaborato dal compositore che prende il nome di *Dyad System*.

***Soundings in Pure Duration n. 10*** "Full Immersion musica elettroacustica", eseguito questa sera in prima italiana all'Accademia Chigiana, rappresenta un vero e proprio viaggio in una dimensione totalmente nuova: il suono si espande e si muove nello spazio in una sequenza di eventi dalla grande varietà timbrica. La musica, grazie alla dislocazione di suoni in movimento, trasforma uno spazio esecutivo circoscritto in un teatro sonoro tridimensionale, dove ogni sfumatura contribuisce a plasmare differenti impressioni sensoriali.

Il risultato delle interazioni spaziali crea una complessa e affascinante illusione: l'ascoltatore percepisce uno spazio in

trasformazione dimensionale e timbrica e, talvolta, ha l'impressione di trovarsi in più spazi contemporaneamente. L'esperienza è totalmente immersiva, e la dimensionalità del suono si manifesta con una forza sorprendente. Le linee contrappuntistiche si muovono fisicamente secondo schemi e velocità che permettono al pubblico di sentirsi *dentro* al contrappunto, piuttosto che osservarlo da un punto esterno.

***Vuoi che nel fuori*** per trio di percussioni ed elettronica di **Marco Momi**, concepito per strumenti ed elettronica non in tempo reale, nasce su commissione del Festival Milano Musica del 2020; la prima esecuzione ha avuto luogo in uno spazio molto particolare, un capannone industriale. Per questo, la composizione esplora la circostanza ossimorica di essere interno a un ambiente talmente vasto da sembrare di essere all'esterno, uno "spazio atmosferico", che crea la sensazione di essere "dentro un fuori" e mette in scena un dialogo tra suoni elettronici e strumenti a percussione, stabilendo un rapporto profondo con la corporeità e la gestualità dei musicisti. Il lavoro si fonda su un'iperinterazione, resa possibile dal tempo differito, che permette una complessa ibridazione del corpo e delle sorgenti sonore, che si interrogano vicendevolmente sulle loro identità. Il timbro dei suoni elettronici interagisce con le percussioni, i cui gesti si trasformano in azioni sciamaniche, mute o iperviolente – come una mazza da baseball che colpisce un telo di plastica. Questa drammaturgia delle interazioni e delle trasformazioni identitarie, insieme alla gestualità del percuotere, suscita un diverso genere di esperienza immersiva, in cui protagonista è la consistenza fisica delle energie impiegate nell'esecuzione. Infatti, l'opera nasce da simulazioni accurate per controllare il materiale acustico prima dell'esecuzione, evitando un'impostazione formalista e strutturalista: il controllo residuo delle energie determina il concetto di forma musicale, dove le

transizioni formali avvengono attraverso la trasformazione dell'energia stessa, definite al secondo.

Il brano guida l'ascoltatore attraverso una rete di co-testi intrecciati, in cui le strutture si scoprono e si svelano progressivamente, influenzando la percezione dell'intera composizione. La dimensione elastica e fluida delle energie sonore origina un dialogo continuo tra la consistenza corporea delle entità musicali, coinvolgendo direttamente il pubblico in un processo di fusione e metamorfosi continua tra dentro e fuori.

Celebrando la capacità della musica elettroacustica di trasformare il suono e i corpi sonori, il concerto di questa sera sfida le percezioni del pubblico ridefinendone l'esperienza attraverso una dimensione timbrico-fisica. Presentando il suono come consistenza viva e dinamica, l'esperienza immersiva proposta da Dashow fonde spazio e suono in un'entità organica reale al di là del senso dell'udito; la "chitarra aumentata" di *iPiece* testimonia questo processo, mentre la composizione di Momi, *Vuoi che nel fuori*, dissolve le barriere tra gesto e suono.

Proiezione sonora della corporeità dello strumento, il timbro assume un ruolo centrale nei processi di costruzione e ricostruzione dell'oggetto musicale. Trasformandosi a sua volta, esso trasfigura il suono e le sue metamorfosi in energie vive, che diventano spazio percettivo e azione fisica, rinegoziando i confini identitari tra materiale e immateriale.

**Arturo Tallini.** “*Grazie per averci fatto scoprire cose mai sentite prima...*” Così György e Marta Kurtág hanno autografato la copia di *Jatekok*, la celebre opera del compositore ungherese, appartenente ad Arturo Tallini.

Il chitarrista è considerato un riferimento per la musica contemporanea; ha tenuto e tiene concerti e masterclass in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Egitto, Algeria e Tunisia, Messico. Nel novembre 22 ha pubblicato per Naxos un nuovo CD, *Changes* con musiche di Carter, Cage, Kampela, Reich e Dashow; *Changes* è stato considerato dalla rivista *Klassik Heute* fra i dischi migliori del 2023 I suoi precedenti CD, *Rosso Improviso*, (EMA Vinci Records, 2018) e *BLU*, (Dot Guitar, 2016) esplorano i più vari aspetti del repertorio contemporaneo con musiche. Dal 2007 è docente al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Dal 2019 è docente presso la Fondazione Accademia Internazionale di Imola.

Molti sono i suoi ex allievi ormai in carriera internazionale: Il XXI Convegno Internazionale di Chitarra Città di Alessandria 2016 lo ha premiato con la *Chitarra d'Oro* per la Didattica. Ha tenuto concerti di improvvisazione totale con Michiko Hirayama; ha inoltre suonato in duo con Magnus Andersson, (eseguendo il repertorio più impervio per 2 chitarre, da Lachenmann a Ferneyhough), e con Bruno Canino, Enzo Filippetti, Carlo Morena, Nicholas Isherwood, Rodolfo Rossi, Luca Sanzò, Gianluca Ruggeri, Dusan Bogdanovich, il Coro e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, l'ensemble Modus Novus di Madrid e molti altri. Molto compositori italiani e stranieri hanno scritto per lui.

Il **Chigiana Percussion Ensemble** nasce nel 2015 nel contesto del corso di perfezionamento di Percussioni, tenuto da Antonio Caggiano presso l'Accademia Chigiana, con l'intento di favorire la crescita professionale e artistica dei giovani percussionisti partecipanti. Formato dai migliori allievi del corso, debutta nel 2015 con l'esecuzione della versione integrale di *Drumming* di Steve Reich. L'opera è stata presentata il 4 agosto 2015 a Siena all'interno del Chigiana International Festival and Summer Academy, al Festival di Ravello e al Museo MAXXI di Roma e l'11 giugno 2019 nel contesto del progetto Le 100 percussioni organizzato

in collaborazione con Ravenna Festival. Da allora ogni anno l'attività dell'ensemble si è arricchito di nuovo repertorio, inedite collaborazioni e occasioni concertistiche tra cui nel 2016 *Le noir de l'Étoile* di G. Grisey con Tempo Reale, nel 2018 *Kathinkas Gesang* di K. Stockhausen – *Sound and action painting* con P. Gallois, A. Vidolin, N. Bernardini e T. Osara, il concerto “20th/21st Century percussion” con Kreuzspiel, *Refrain* e *Vibra musica* di K. Stockhausen, *Ostinato* di I. Xenakis e *Okho* di G. Battistelli, i numerosi concerti realizzati in collaborazione con Siena Jazz University, ORT-Orchestra della Toscana, Orchestra Senzaspine di Bologna, ContempoartEnsemble e Chigiana Keybord Ensemble

**Alvise Vidolin**, regista del suono, musicista informatico e interprete Live Electronics, ha collaborato con i principali compositori contemporanei in Italia e all'estero per esecuzioni in teatri e festival internazionali. Collabora dal 1974 con il Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova dove svolge attività didattica e di ricerca nel campo del Sound and Music Computing, studiando le potenzialità compositive ed esecutive offerte dai mezzi informatici e dai sistemi multimodali. Dal 1976 al 2009 è stato titolare della cattedra di Musica Elettronica presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia, docente di Musica Elettronica all'Accademia Internazionale della Musica – Fondazione Milano dal 1993 al 2013 e del corso di Esecuzione e Interpretazione della Musica Elettroacustica presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova – Laboratorio SaMPL dal 2009 al 2019. È inoltre membro del comitato scientifico dell'Archivio Luigi Nono e socio corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti. È docente presso la Chigiana Summer Academy nel 2016 e successivamente dal 2018.

**Nicola Bernardini** ha studiato composizione con Thomas McGah e John Bavicchi al Berklee College of Music di Boston, dove si è diplomato nel 1981. In qualità di esecutore e collaboratore tecnico ha lavorato con i più influenti compositori e musicisti della musica contemporanea attivi in Italia e all'estero. Ha insegnato al

Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova per oltre 22 anni e dal 2013 è docente di Composizione Musicale Elettroacustica della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Collabora con Dipartimento di Informatica e Scienze delle Telecomunicazioni dell’Università di Genova e con il Centro di Sonologia Computazionale del Dipartimento d’Ingegneria dell’Informazione dell’Università di Padova. Quest’ultimo e il Conservatorio della stessa città hanno creato SaMPL (Sound and Music Processing Lab) – il primo living-lab del mondo interamente dedicato alla musica e ai musicisti. Dal 2018 tiene il seminario estivo Live electronics. Sound and music computing assieme ad Alvisè Vidolin.

**Julian Scordato** ha studiato Composizione e Musica elettronica al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia e Sound art presso l’Università di Barcellona. Cofondatore di Arazzi Laptop Ensemble, coordinatore di SaMPL - Sound and Music Processing Lab, è docente di Composizione musicale elettroacustica presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova. In qualità di musicologo ha scritto articoli e presentato risultati legati a sistemi interattivi per la performance e la notazione grafica in conferenze e masterclass. Sue opere elettroacustiche e audiovisive hanno ottenuto riconoscimenti in concorsi internazionali e sono state presentate in festival e istituzioni tra cui La Biennale di Venezia, Institute of Contemporary Arts (Londra), Centre de Cultura Contemporània de Barcelona, Gaudeamus Music Week (Utrecht), Centre for Contemporary Arts (Glasgow), Seoul International Computer Music Festival, Kochi-Muziris Biennale, Center for Computer Research in Music and Acoustics (Stanford), Athens Digital Arts Festival, ZKM Center for Art and Media (Karlsruhe) e New York City Electroacoustic Music Festival. Sue partiture sono edite da Ars Publica e Taukay Edizioni Musicali

**James Dashow** dedica la sua principale attività compositiva alla computer music, spesso in combinazione con esecutori dal vivo, pur non trascurando la musica esclusivamente per strumenti tradizionali. I suoni elettronici con cui lavora sono il risultato di una trentennale attività di ricerca, sfociata nella creazione di un suo linguaggio di sintesi, MUSIC30, ed un suo metodo di composizione, il Sistema Diadi. Ha composto le prime composizioni per sintesi digitale del suono ("computer music") in Italia dopo aver portato al Centro di Calcolo dell'Università di Padova i programmi MUSIC 4BF e MUSIC360. A Padova è stato uno dei fondatori del Centro di Sonologia Computazionale, insieme a Graziano Tisato ed altri. Ha scritto articoli teorici e di analisi per le riviste Perspectives of New Music, Computer Music Journal, La Musica, Interface; il Computer Music Journal gli ha inoltre dedicato un'ampia intervista (Estate del 2003). Ha ricevuto numerosi premi e commissioni da noti enti e istituzioni prestigiose tra cui il Festival International de Musique Experimentale di Bourges, la National Endowment for the Arts (USA), la Biennale di Venezia, la Rockefeller Foundation, Audio Box della RAI Radio3, Ars Electronica di Linz, la Fromm Foundation della Harvard University, la Guggenheim Foundation, il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, la American Academy and Institute of Arts and Letters, la Koussevitzky Foundation, Prague Musica Nova, la Harvard Musical Association di Boston, e nel 2000 il Premio del Magisterium al XXVII Concours International de Musique et d'Art Sonore Electroacoustiques, Bourges. Nel 2011, la Fondazione CEMAT (Roma) gli ha conferito il premio CEMAT per la Musica in riconoscimento di carriera per il suo contributo fondamentale allo sviluppo della musica elettronica. Ha insegnato al MIT dove ha ricoperto il ruolo di direttore supplente dello Studio di Musica Sperimentale, e alla Princeton University. È stato invitato a tenere masterclass e corsi straordinari in composizione musicale e tecniche di sintesi del suono al Centro para la Difusion de Musica

Contemporanea a Madrid, al Festival Musica Viva a Lisbon, al Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia, ed altri centri in Cracow, Den Haag, Cosenza, Trento, Huddersfield, Edinburgo, Sheffield, Aberdeen, Boston, Chicago, Washington D.C., ecc. È stato vice-presidente nel primo comitato direttivo dell'International Computer Music Association, e per molti anni ha condotto il programma radiofonico "Il Forum Internazionale di Musica Contemporanea" per la RAI Radio 3. I suoi lavori sono registrati su DVD, CD e LP di varie case discografiche italiane ed estere: BMG Ariola - RCA, Wergo, EdiPan, Capstone, Neuma, ProViva, CRI, Scarlatti Classica, BVHAAST e Centaur.

**Marco Momi** è nato a Perugia nel 1978. Ha studiato pianoforte, direzione d'orchestra e composizione a Perugia, Strasburgo, L'Aja, Roma, Darmstadt e Parigi. Nel periodo 2007-2010 studia e lavora presso l'IRCAM di Parigi. I suoi lavori risultano premiati in numerosi concorsi internazionali come Gaudeamus Music Prize, Seoul International Competition, Impuls - Klangforum Wien, Reading Panel IRCAM-EIC. Nel 2008 riceve il Kranichsteiner Music Prize dalla Città di Darmstadt.

Marco è stato compositore in residenza presso l'Akademie der Künste di Berlino, la Fondazione Banna Spinola di Torino, il Divertimento Ensemble di Milano e "Marcello Lotti Italian Fellow" presso l'American Academy in Rome. I suoi lavori risultano eseguiti da Ensemble Intercontemporain, Nikel, Klangforum Wien, Neue Vocalsolisten Stuttgart, PHACE, Accroche Note, ASKO, Trio Accanto, mdi, Quartetto Prometeo, Matthias Pintscher, Bas Wiegers, Marino Formenti, Clement Power, Nicolas Hodges, Mariangela Vacatello, Matteo Cesari e altri, in festival come Philharmonie Paris, Musica Strasbourg, ManiFeste Paris, Présences - Radio France, Wittener Tage für neue Kammermusik, Milano Musica, Warsaw Autumn, Gare du Nord Basel, Gaida Vilnius, Wiener Konzerthaus, Biennale di Venezia, Akademie der Künste Berlin, IRCAM, Ars Musica Bruxelles, Bang

on a Can New York, Wien Modern, Tzllil Meudcan Tel Aviv,  
Gaudeamus Music Week, ZKM Karlsruhe. La sua musica è  
pubblicata da Ricordi. CD monografici sono stati pubblicati da  
Stradivarius e KAIROS.  
Marco è cofondatore e direttore artistico dell'ensemble Opificio  
Sonoro e insegna Composizione al Conservatorio di Fermo.



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
[invertice@chigiana.org](mailto:invertice@chigiana.org)  
Linea dedicata +39 0577 220927

## PROSSIMI CONCERTI

### 17 LUGLIO

ORE 17, PALAZZO CHIGI  
SARACINI

SPECIAL EVENTS -

*Tracce di fiabe*

MARIA CLAUDIA  
MASSARI / SILVIA

BELFIORE

ANTONIO CAGGIANO

ORE 21.15, TEATRO DEI  
ROZZI

LEGENDS - *Exiles*

VALENTINA PIOVANO /

CLIVE GREENSMITH /

QUARTET INTEGRA

Musica di Ligeti, Tavener,  
Kodály

### 18 LUGLIO

ORE 21.15, CHIESA DI S.  
AGOSTINO

TODAY - *In fiamme*

KATARZYNA OTCZYK /

ROBERTO FABBRICIANI

PAOLO RAVAGLIA /

GIANCARLO SCHIAFFINI

QUARTETTO SINCRONIE /

TONINO BATTISTA

ALVISE VIDOLIN /

NICOLA BERNARDINI

JULIAN SCORDATO

Musica di Nono, Ligeti,  
Romitelli

### 19 LUGLIO

ORE 21.30, PIAZZA DEL  
CAMPO

SPECIAL EVENTS -

*Concerto per l'Italia*

FILARMONICA DELLA  
SCALA

MYUNG-WHUN CHUNG

Musica di Beethoven

### 20 LUGLIO

ORE 18, TEATRO DEI  
RINNOVATI

OPERA - *DON*

*PASQUALE. Gaetano*

*Donizetti*

Solisti dell'Accademia del  
Maggio Musicale  
Fiorentino

Allievi del corso di

Direzione d'Orchestra

DANIELE GATTI docente e  
coordinatore

LUCIANO ACOCELLA

docente

ORCHESTRA

SENZASPINE / CORO

DELLA CATTEDRALE

DI SIENA "GUIDO CHIGI

SARACINI"/ LORENZO

DONATI LORENZO

MARIANI / WILLIAM

ORLANDI, FRANCESCO

BONATI

MARCO FILIBECK /

MATTIA DIOMEDI

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*  
LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*  
GIOVANNI VAI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*  
STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*  
BARBARA VALDAMBRINI  
LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*  
MIRIAM PIZZI  
BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*  
CESARE MANCINI  
ANNA NOCENTINI

*Referente della collezione Chigi Saracini*  
LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*  
ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*  
LUIGI CASOLINO

*Grafica e social media*  
LAURA TASSI

*Coordinamento e redazione programmi di sala*  
ELISABETTA BRAGA

*Assistente Comunicazione e media*  
MARTA SABATINI

*Segreteria Amministrativa*  
MARIA ROSARIA COPPOLA  
MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*  
ELINA PIERULIVO  
ELISABETTA GERMONDARI  
GIULIETTA CIANI  
ILARIA LEONE

*Portineria e servizio d'ordine*  
LUCA CECCARELLI  
GIANLUCA SARRI

*Biglietteria e visite guidate*  
MARTINA DEI

## CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

*Direttore tecnico*  
MARCO MESSERI

*Assistenti di produzione*  
MARIA LAURA DEPONTE

*Assistente tecnico audio*  
MATTIA CELLA

*Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience*  
LUCA DI GIULIO

*Ufficio Stampa*  
NICOLETTA TASSAN SOLET  
PAOLO ANDREATTA



## grandi sostenitori



## sponsor



## in collaborazione con



## media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgia Fiorentina.

[WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG)

